

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

28/11/2023

SERVIZI

Le prenotazioni online per evitare le code agli sportelli Pavia acque

PAVIA

Stop alle code allo sportello con il nuovo servizio di prenotazione online di Pavia Acque. È infatti attivo il nuovo sistema di prenotazione online. Si può prenotare direttamente sul sito, all'interno dell'Area Utenti, un appuntamento presso uno degli sportelli al pubblico che Pavia Acque mette a disposizione per gestire le pratiche o richieste che l'utente preferisce evadere con un operatore, invece che telefoni-



Karin Eva Imparato

amente o via mail (voltura, apertura contatore, piano rate). «La prenotazione dell'appuntamento presso gli sportelli - spiega la presidente Karin Eva Imparato - è nata dall'esperienza positiva di Pavia Acque rispetto alle misure adottate durante il periodo Covid per la gestione delle relazioni con l'utenza. In quella fase la società ha potenziato i canali di contatto telefonici e via mail, introducendo anche il sistema di prenotazione telefonica al fine di ridurre il rischio di assembramento allo sportello. Si è visto che la prenotazione consentiva anche di azzerare i tempi di attesa. Gli utenti con un semplice click avranno la possibilità di scegliere in autonomia ora e giorno, anticipando anche l'argomento». L'attivazione del sistema di prenotazione online, utilizzabile anche mediante

smartphone, tablet o pc, è molto semplice. Basta entrare nella pagina del sito www.paviaacque.it raggiungibile direttamente dalla home page, scegliere lo sportello, il tipo di pratica richiesta, la data e l'ora preferita e quindi inserire i propri dati, un numero di cellulare e un indirizzo e-mail, necessari per la conferma della prenotazione. La conferma arriverà tramite un SMS contenente il codice appuntamento e un'e-mail che contiene anche il QR Code identificativo dell'appuntamento. Il codice appuntamento o il QR Code saranno necessari per effettuare l'accettazione allo sportello mediante il totem che stamperà il ticket con il quale si verrà chiamati dall'operatore. Inoltre 24 ore prima dell'appuntamento verrà inviato un promemoria via mail e Sms. —

ST.PR.

la Provincia **PAVESE**

DECAPITATO IL VERTICE DELLA MULTISERVIZI. I PM: «ASSERVITA ALLA POLITICA»

Appalti pilotati in Asm Pavia agli arresti Elleboro e Chirico

Misure cautelari anche per Gianluca Di Bartolo, socio dell'eurodeputato Ciocca, e Nausica Donato, funzionaria del Comune di S. Genesio. Tra i 16 indagati la consigliera di Asm Elisabetta Fedegari (Fdl): la sua campagna per le regionali sarebbe stata finanziata dalla società

Terremoto giudiziario su Asm Pavia: agli arresti domiciliari il presidente Manuel Elleboro e il direttore generale Giuseppe Maria Chirico, oltre a Gianluca Di Bartolo, ingegnere e am-

ministratore della Civiling Lab di San Genesio, e Nausica Donato, funzionaria del comune di S. Genesio. Sedici gli indagati. L'accusa: appalti pilotati. **AGATTI E FIORE** / PAG. 2 E 3

L'ATTACCO

Centinaio: «Il sistema Pavia non funziona. Fiero di esserne fuori»

«Il cda di Asm Pavia non gode più da tempo della mia fiducia», dice il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi, ma Gian Marco Centinaio, vice presidente leghista del Senato, attacca l'amministrazione: «Il sistema Pavia non funziona. E sono contento di non farne parte». **MERLI** / APAG. 4

IL CASO

Cantieri nel mirino: scuola sequestrata e bambini a casa

La scuola primaria di San Genesio è stata sequestrata ieri pomeriggio al termine delle lezioni. È al centro dell'inchiesta che ha portato agli arresti dei vertici di Asm Pavia: sotto la lente degli inquirenti ci sono i lavori di adeguamento sismico alle elementari. / APAG. 6

IL PERSONAGGIO

Il lavoro del "pool" di Alice Moggi: «Troppi dubbi su quelle gare»

«Me lo aspettavo», dice Alice Moggi, (Pavia a colori), sull'inchiesta che ha decapitato Asm Pavia. Per mesi ha raccolto documenti, tanto che gli investigatori hanno ritenuto le sue informazioni meritevoli di approfondimento: «Troppe anomalie in quelle gare». **SCARPA** / APAG. 5

LA STORIA

Un nuovo scandalo otto anni dopo le manette a Chirichelli

Asm ieri ha vissuto Asm un déjà vu di quanto accaduto il 3 febbraio del 2016, quando Gianpaolo Chirichelli, presidente di Asm Pavia spa per conto della Lega, fu arrestato per la "scomparsa" di 1,8 milioni di euro dai conti dell'ex municipalizzata. **ROMANO** / APAG. 7

Bufera sulla multiservizi di Pavia

Asm: appalti pilotati, peculato e frode arrestati Elleboro e il dg Chirico

Col presidente e il dirigente ai domiciliari l'imprenditore Di Bartolo e Nausica Donato, funzionaria del comune di S. Genesio

Maria Fiore
Adriano Agatti

Denaro pubblico utilizzato a fini privati e appalti assegnati in modo irregolare, anche usando fondi del Pnrr. Accuse che hanno scatenato un terremoto in Asm Pavia, ente definito, nelle carte dell'accusa, come «completamente sottratto al proprio fine ultimo e asservito alle necessità della politica». Con le contestazioni, a vario titolo, di peculato, turbativa d'asta, frode nelle pubbliche forniture e falso la guardia di Finanza di Pavia ha arrestato (e sono ora ai domiciliari) il presidente di Asm Pavia, Manuel Elleboro, 52 anni, e il direttore generale Giuseppe Maria Chirico, 65 anni.

Ordinanza di custodia cautelare, sempre ai domiciliari, anche per Gianluca Di Bartolo, 32 anni, ingegnere e progettista di alcune delle commesse pubbliche al centro dell'indagine. Di Bartolo è fondatore e amministratore della Civiling Lab di San Genesio di cui risulta socio anche l'europarlamentare leghista Angelo Ciocca, che non risulta coinvolto nell'indagine anche se il suo nome ricorre spesso nell'ordinanza di custodia cautelare del Gip Pasquale Villani. Agli arresti domiciliari anche Nausica Donato, 45 anni, direttore dell'Ufficio tecnico del Comune di San Genesio (è responsabile unico del procedimento del Comune, cioè la figura di riferimento per le gare di appalto).

GLI ALTRI INDAGATI

Nell'inchiesta coordinata dai magistrati Andrea Zanoncelli, Alberto Palermo e Chiara Giuiusa ci sono anche altri dodici indagati. L'indagine ipotizza un «sistema illecito diffuso» che avrebbe riguardato di-



Nella foto grande Manuel Elleboro, 52 anni, presidente dell'Azienda servizi municipalizzati di Pavia. Sotto il dg Chirico (65 anni), la funzionaria comunale Nausica Donato (45) e l'imprenditore Di Bartolo (32)

versi appalti, il tutto con la complicità di gruppi politici che avrebbero indirizzato ad aziende vicine la concessione dei lavori, secondo «un sistema circolare» operativo «in provincia di Pavia», come lo definisce la procura nella richiesta di custodia cautelare, «in cui le aziende municipalizzate o gli stessi enti locali subi-

scono deprivazioni delle proprie risorse a vantaggio di individui attivi nel campo della politica».

Gli indagati sono l'imprenditore Dario Francolino, 56 anni, la consigliera di Asm e candidata alla segreteria provinciale di Fratelli d'Italia Elisabetta Fedegari, di 43 anni, la consulente della comunica-

zione del Comune di Cigognola (che aveva svolto consulenze anche per Asm) Ilaria Nascimbene, 45 anni, e l'ingegner Marco Mussella, di 31 anni. L'elenco prosegue con l'assessora all'Urbanistica del comune di Cigognola, Barbara Frustagli, 40 anni, e con Biagio e Giuseppe Maiorino, due imprenditori rispettiva-

I PROVVEDIMENTI DEL GIP DI PAVIA

Arrestati



Manuel ELLEBORD	presidente di Asm Pavia
Giuseppe Maria CHIRICO	direttore generale Asm
Gianluca DI BARTOLO	imprenditore
Nausica DONATO	direttore ufficio tecnico comune di San Genesio

Indagati



Dario FRANCOLINO	imprenditore
Elisabetta FEDEGARI	consigliere Asm
Iaria NASCIMBENE	consulente comunicazione
Enrico TESSERA	sindaco San Genesio
Marco MUSSELLA	ingegnere
Barbara FRUSTAGLI	assessora comune Cigognola
Biagio MAIORINO	imprenditore
Giuseppe MAIORINO	imprenditore
Federico SACCHI	responsabile sicurezza del cantiere delle scuole di San Genesio
Elisa BACALONI	impiegata Asm

WITHUB

mente di 62 di 27 anni, titolari della società che si è occupata dei lavori alle scuole elementari di San Genesio.

Tra gli indagati anche Federico Sacchi, 29 anni, ingegnere e responsabile della sicurezza del cantiere della scuola ed Elisa Bacaloni, impiegata di Asm di 40 anni. Indagato anche il sindaco di San Genesio Enrico Tessera (l'ipotesi di reato è avere omesso di denunciare un reato all'autorità giudiziaria). Ieri alla caserma della Guardia di finanza di corso Garibaldi sono state interrogate come testimoni alcune persone tra cui il neo consulente alla sicurezza di Asm Pavia, l'ex ufficiale dei carabinieri Maurizio Pappalar-

do, e il direttore del settore urbanistico del comune di Pavia, Giovanni Biolzi. Nella giornata di ieri le pattuglie della Guardia di finanza hanno eseguito circa quaranta perquisizioni in tutta la provincia (oltre a San Genesio, anche Olevano Lomellina, Bornasco e Sant'Alessio) sia nelle residenze di persone fisiche che nelle sedi di enti pubblici coinvolti a vario titolo nell'inchiesta.

LA TALPA

L'indagine è iniziata il 3 febbraio di quest'anno quando una fonte confidenziale racconta alla Finanza di conoscere operazioni volte a distrarre indebitamente somme di de-

naro ai danni di Asm Pavia. In particolare la "talpa" racconta che, con una proposta fittizia di gestione della comunicazione esterna, stavano per essere "stornati" da Asm 28mila euro per un'attività estranea agli interessi dell'ente. L'informatore puntualizza che il denaro sarebbe stato utilizzato per il finanziamento della campagna elettorale sociale di Elisabetta Fedegari candidata pavese di Fratelli d'Italia al consiglio regionale lombardo.

GLI APPALTI NEL MIRINO

Gli investigatori hanno sentito alcuni dipendenti di Asm e trovato riscontri investigativi che, secondo l'accusa, coinvolgono direttamente i vertici di Asm Pavia. Nel mirino è finito anche l'aumento di stipendio per Chirico, a marzo del 2023, secondo l'accusa non dovuto. L'inchiesta, eseguita con intercettazioni telefoniche e ambientali, si è allargata a macchia

Sedici in tutto gli indagati, perquisite anche aziende e uffici pubblici

d'olio, investendo le gare affidate in particolare alla società di Bartolo, la Civiling Lab Srl. Nel mirino sono finiti i lavori per le piazzole ecologiche nei Comuni di nei comuni di Bornasco, Ceranova, Lardirago Sant'Alessio con Vialone, San Martino Siccomario, San Zenone e Trivolzio, ma anche sui lavori di messa in sicurezza della scuola elementare di San Genesio, assegnati in via d'urgenza alla società del Di Bartolo dopo che le prime due ditte, di Bergamo e Brescia, avevano rinunciato. Sotto la lente anche la procedura, ritenuta irregolare, per la partecipazione del Comune di Cigognola al bando regionale per i "Parchi gioco Inclusivi, percorsi naturalistici, strutture semiresidenziali per disabili e servizi in ambito sportivo", bando destinato a finanziare fino al 95% della spesa. —

Da 4 anni a capo del Cda, insofferente a chi lo definisce "in quota Lega" Elleboro si è laureato in Geologia a Pavia ed è originario del Monferrato

Lo specialista del ciclo dei rifiuti arrivato in via Donegani dal Clir

IL PERSONAGGIO

PAVIA

Elleboro è il nome di una pianta velenosa. Ma chi fece il paragone, come Alfredo Robledo, ex pubblico ministero oggi in pensione e alla guida

della società Sangalli in concorrenza con Asm, incorse nell'ira funesta del "ritolare" del cognome.

Manuel Elleboro, 52 anni, originario di Nizza Monferrato, ha una laurea in geologia conseguita all'Università di Pavia che lo porta a firmare i documenti con il titolo di "dott. geol". È titolare di una

propria società, la GeoSoli GeoEngineering e debuta nel mondo delle società pubbliche - o a capitale pubblico - come consigliere di amministrazione di Edisu Piemonte, dal 2001 al 2005, e di Aspal Spa, pluriservizi partecipata dal Comune di Alessandria. Successivamente lavora nella galassia di partecipate del

basso Piemonte; quindi è vice presidente di Amias Spa Tortona (servizio idrico integrato) vice presidente di Gestione Acqua Spa di Cassano Spinola, presidente di Srt Spa di Novi Ligure (ciclo dei rifiuti) fino all'arrivo in Lomellina.

Elleboro incrocia la strada del Clir (il Consorzio lomellino per i rifiuti) per la prima volta attorno al 2010, quando stila una perizia sulla discarica di amianto di Ferrera Erbognone. Il Clir dovrebbe entrare nel capitale sociale della discarica con un 25% delle quote, assieme ad altri soggetti privati. L'affare salta, ma Elleboro col Clir ci lavora stabilmente nel 2013, quando fattura una consulenza da 11mila euro per la rea-

lizzazione di una piattaforma Rsu con la sua società Geolsoil, e negli anni successivi. Nell'agosto 2016 diventa presidente del Clir e all'incanto cronista che lo descrive come di "area Lega" risponde in maniera vivace.

Si dimetterà a maggio 2018, lasciando nelle mani di Federica Bolognesi un Consorzio lomellino avviato al fallimento (che arriverà poco dopo) con un "rosso" di circa 6,3 milioni di euro.

Nel 2019, con l'affermazione a Pavia della coalizione di centrodestra guidata dall'amministrazione di Fabrizio Fracassi, si pone la questione della presidenza di Asm. Forza Italia la vorrebbe per sé, ma alla fine cede alla Lega (in quel momento fortis-

sima) e il sindaco Fracassi nomina Manuel Elleboro, che assume anche il ruolo di amministratore delegato. Il Comune affida ad Asm una serie di contratti di servizio, dalla gestione dei rifiuti con raccolta differenziata (che rimane a percentuali molto basse) sino alla cura del verde pubblico. Sono affidamenti diretti e che, nonostante pesino per svariati milioni di euro, saltano le gare proprio perché Asm viene iscritta tra le società *in house* e si dota di uno statuto che, anni dopo, porterà il Comune di Pavia a contare poco o nulla. Intanto Elleboro entra come consigliere nel cda di Fondazione Lgh, nata dopo l'incorporazione di Lgh in A2a. —

F.M.

Dai fondi per sostenere la Fedegari ai colletti bianchi vicini a Ciocca

L'europarlamentare leghista (non indagato) citato più volte nelle carte. I pm: Asm asservita alla politica

Maria Fiore / PAVIA

Dall'indagine sui fondi per la campagna elettorale di Elisabetta Fedegari, consigliera di Asm Pavia che si candidò alle regionali per Fratelli d'Italia, alla catena di legami politici e favori per l'assegnazione degli appalti. Uno sviluppo dell'indagine che arriva a sfiorare, senza mai toccarlo, l'europarlamentare leghista Angelo Ciocca, più volte citato nell'ordinanza di custodia cautelare ma non indagato. I magistrati si concentrano, piuttosto, sulla galassia di colletti bianchi, politici e professionisti a lui vicini. Come Gianluca Di Bartolo, l'ingegnere di San Genesio finito agli arresti domiciliari e che risulta socio dello stesso Ciocca nella società Civiling Lab Srl, costituita a gennaio del 2022. Alcune quote della società sono detenute da Ste, una società di progettazione a sua volta riconducibile a Ciocca e ai suoi genitori, Giovanna Fracassi e Ferdinando Ciocca.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Nelle carte dell'accusa i magistrati parlano di Asm come «uno strumento completamente sottratto al proprio fine ultimo ed asservito alle necessità della politica». A «emblema di tale asservimento» i magistrati citano due incontri, il 13 marzo e 4 aprile scorsi, tra Chirico, Ilaria Nascimbene e Ciocca, nell'ufficio di quest'ultimo. «Costoro - si legge nelle carte dell'accusa - interloquiscono con il politico», che è «parente» del sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi, «circa varie questioni interne ad Asm Pavia, senza che costui abbia alcun ruolo formalizzato rispetto alla municipalizzata».

Sono le stesse carte a spiegare l'origine dell'indagine, partita dalla soffiata di una talpa. Un informatore anonimo che a febbraio spiffera alla finanza che la campagna elettorale di Elisabetta Fedegari, candida-



Gli uomini della Guardia di Finanza ieri nella sede di Asm in via Donegani. Sotto, i lavoratori della multiservizi



ta per Fratelli d'Italia alle elezioni regionali e consigliera di Asm Pavia, è stata finanziata con soldi della società multiservizi. Per la precisione, 28mila euro. Il finanziamento doveva passare, dice l'informatore, attraverso l'affidamento di una consulenza farlocca a Dario Francolino, un professionista della provincia di Monza, attivo nel settore della comuni-

cazione. Della partita si sarebbero occupati Ilaria Nascimbene, il presidente Elleboro e il direttore generale Chirico. I finanziari, a questo punto, raccolgono la testimonianza di Laura Osté, una funzionaria di Asm, che conferma in effetti che è stata protocollata una offerta di servizi professionali da parte di Francolino ad Asm Pavia per 28mila euro, per gesti-

mento anche a due incontri, in un ristorante di Pavia e in un bar del centro (filmati dalla polizia giudiziaria), tra Fedegari, Elleboro, Chirico e Francolino. Il tema sono i lavori da affidare a Francolino, a copertura, per l'accusa, delle attività per la campagna elettorale di Fedegari.

Ipagamenti sarebbero avvenuti in due tranches: come prima contropartita per l'attività svolta avrebbe ricevuto circa 2mila euro, a fronte dei quali, però, Francolino avrebbe dovuto fornire un video promozionale per Asm. In questo accordo sarebbe stata coinvolta un'altra società (non la DfCon-

La talpa: «Consulenze fittizie per finanziare la campagna elettorale della candidata di FdI»

re la comunicazione dell'ente su Facebook e Instagram. Una offerta che la Osté aveva valutato come antieconomica. Ma erano state sollevate anche altre perplessità, perché Francolino era sostenitore della campagna elettorale di Fedegari. Obiezioni, comunque, che secondo la ricostruzione dei magistrati cadono nel vuoto. Nel giro dei supporter di Fedegari gli inquirenti indicano anche Elisa Bacaloni, responsabile della comunicazione istituzionale dell'ente, nonché assistente del direttore Chirico. Nel mirino finisce una telefonata in cui Bacaloni, il 9 febbraio, dopo essersi qualificata come addetta all'ufficio Fedegari, ordina durante il lavoro, per conto di quest'ultima, mille volantini su carta semplice, ricevendo rassicurazioni sul fatto che sarebbero stati consegnati quella sera stessa o al più tardi la mattina seguente.

IDUE INCONTRI AL RISTORANTE

Nelle carte di indagine si fa rife-

sulting di Francolino ma La Larem Srl, comunque a lui riconducibile), per un importo di 5.500 euro. Un video, secondo i magistrati, che non aveva alcuna utilità per la multiservizi, ma doveva solo giustificare l'esborso di denaro da parte di Asm.

GLI ALTRI FILONI DI INDAGINE

Ma l'indagine, da questo filone, si è allargata. Le intercettazioni telefoniche ma anche le dichiarazioni rese da alcuni testimoni, tra cui la consigliera comunale Alice Moggi, hanno aperto altri rivoli. E in particolare gli investigatori si sono concentrati sui tanti affidamenti diretti di incarichi di progettazione assegnati da Asm Pavia a Civiling Lab, la società di Di Bartolo, tra cui la realizzazione di piazzole ecologiche nei comuni di Bornasco, Cernova, Lardirago, Sant'Alessio con Vialone, San Martino Siccomario, San Zenone e Trivulzio, e i lavori alla scuola elementare di San Genesio. —

ANGELO CIOCCA

«Persone e professionisti che stimo, ma indipendenti»

Fabrizio Merli / PAVIA

«È come quando ti fermano per un controllo lungo la strada: se non hai bevuto, se hai fatto la revisione se hai la patente in regola tutto finisce senza nessun problema». Angelo Ciocca, eurodeputato per la Lega, cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno, anche se nelle 104 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare i riferimenti a San

Genesio e a suoi conoscenti sono molto frequenti. All'uscita da un congresso al Mondino, dice: «Le notizie sono giornalistiche e commentarle non sarebbe opportuno. Ilaria Nascimbene è una persona su cui nessuno ha dubbi quanto a serietà, professionalità, correttezza. Mi dispiace se in questo momento si possono creare in modo ingiusto delle ombre perché la professionalità e il talento di questa

persona non meritano alcuna ombra, però ricordo a tutti che è un'indagine».

Riguardo, invece, all'ingegner Di Bartolo, raggiunto da una misura cautelare, aggiunge: «È un altro ragazzo trentenne, io ero molto legato al papà, persona eccezionale, quando il papà si è ammalato io gli ho chiesto di capire chi lo avrebbe sostituito e ho scoperto appunto il talento di Gianluca Di Bartolo.



L'eurodeputato della Lega Angelo Ciocca (48 anni)

La società tra la mia persona e quella di Di Bartolo è una società tra professionisti, quindi non è una Srl e quindi ognuno ha le sue attività professionali, ciascun professionista agisce in modo autonomo. Quando ho conosciuto Di Bartolo aveva una marcia in più e meritava la mia stima e oggi non ho motivo per togliere la stima, né a Ilaria Nascimbene né a Gianluca Di Bartolo perché ritengo che siano due ragazzi talentuosi che conosco da tempo».

Infine la figura di Nausica Donato: «Anche su di lei posso solo esprimere giudizi professionali di alta serietà amministrativa e tecnica, quindi adesso io direi lasciamo lavorare gli inquirenti». —

Bufera sulla multiservizi di Pavia

Fracassi scarica Asm Ma Centinaio attacca il «sistema Pavia»

Il sindaco: «Da tempo questo Cda non ha la mia fiducia, lavoriamo per la revoca»

Il senatore: l'apparato politico e amministrativo non funziona, felice di esserne fuori

Fabrizio Merli / PAVIA

«Il cda di Asm Pavia non gode più da tempo della mia fiducia». Il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi, ieri ha preso ufficialmente le distanze dalla governance di Asm. Dichiarazione analoga a quella fatta, nel 2015, dall'allora sindaco Massimo Depaoli nei confronti dell'allora presidente di Asm, Gianpaolo Chirichelli. Ma prima che Chirichelli venisse arrestato.

VIVA PREOCCUPAZIONE

«Apprendo con viva preoccupazione dalla stampa – ha dichiarato ieri il sindaco Fracassi – quello che sta accadendo ai vertici di Asm Pavia. Mi preme innanzi tutto manifestare pubblicamente la mia piena ed indiscussa fiducia nella magistratura e nel suo operato. Prima di intervenire pubblicamente, entrando nel merito delle notizie, credo tuttavia che la cosa migliore sia, nel pieno rispetto di tutti e ad ulteriore garanzia di quanti sono stati raggiunti dai diversi provvedimenti emanati dalla magistratura, attendere l'esito delle indagini in corso. Ad oggi gli elementi a mia disposizione, del tutto insufficienti, non mi consentono di esprimermi pubblicamente ulteriormente

sulle vicende in oggetto». Poi il sindaco elenca i primi due nodi da sciogliere.

«La situazione che si è venuta a creare e che ho appreso a mezzo stampa determina almeno due ordini di problemi. Il primo: come garantire il funzionamento di Asm Pavia Spa, forzatamente assenti presidente e direttore generale. Il secondo: completare gli approfondimenti per la verifica di eventuali giuste cause di revoca dell'intero

Cattaneo (FI): «Basta a chi usa ruoli pubblici per inseguire vantaggi personali»

cda alla luce della documentazione già presente e di quella che abbiamo acquisito in questi giorni in vista della riunione del Comitato del controllo analogo congiunto di domani (oggi per chi legge ndr). In conclusione, voglio dire e ribadire che se lo statuto mi avesse consentito di azzerare il cda agendo come socio lo avrei fatto senza indugio perché questo cda non gode più da tempo della mia fiducia».

Parlando di fiducia, ieri sono arrivate parole forti an-

che da Gian Marco Centinaio, vice presidente leghista del Senato, che all'amministrazione Fracassi non ha mai lesinato critiche: «Mi dispiace che Asm Pavia sia finita ancora una volta nell'occhio del ciclone. La città merita una gestione ben diversa». «Come sempre capita in questi casi – ha aggiunto Centinaio – si deve attendere la conclusione dell'inchiesta prima di esprimere un giudizio definitivo. Comunque andrà a finire, posso affermare già da ora che "aveva ragione Centinaio": il sistema Pavia, a livello politico e amministrativo, non funziona. E sono contento di non farne parte».

FRONTE COMUNE

Un commento arriva anche da Alessandro Cattaneo, deputato di Forza Italia ed ex sindaco di Pavia proprio durante la gestione Chirichelli: «Piena fiducia nel lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine. Se c'è ancora qualcuno in città che pensa di usare ruoli pubblici per trarre vantaggi personali, allora occorre più che mai che tutte le persone per bene facciano fronte comune».

Parole che vanno inquadrate nel momento storico: l'avvio della campagna elettorale per il voto che, nel prossi-

mo mese di giugno, darà un nuovo Consiglio comunale e un nuovo sindaco alla città.

Nella serata di ieri, a palazzo Mezzabarba, è stata convocata d'urgenza una riunione di maggioranza che si è protratta sino a tarda ora. L'operazione "Clean" è arrivata in uno dei momenti più delicati per il centrodestra che, dal 2019, governa Pavia. Nelle ultime settimane, infatti, all'interno della maggioranza si sono create importanti spaccature. E ad esasperarle è stata proprio la condotta te-

nuta dal cda di Asm. Lo stesso sindaco Fracassi, in Consiglio comunale, ha criticato con forza alcuni dei passaggi della governance di via Donegani, dalla decisione di assumere la gestione della piscina di Bereguardo senza comunicare nulla all'azionista di maggioranza (il Comune di Pavia ha il 95,7 per cento delle quote della multiservizi), il rifiuto a presentarsi alla commissione di Garanzia, nonostante la convocazione ufficiale, l'annuncio delle celebrazioni per i 120 anni

dell'azienda. Nel corso di un Consiglio comunale, Fracassi ha riferito all'aula tutte queste "criticità". Le opposizioni, a quel punto, hanno presentato una mozione nella quale si impegnava il sindaco a procedere alla revoca del cda secondo quanto previsto dallo statuto. Il documento è passato in Consiglio comunale perché sei consiglieri di maggioranza, anziché votare contro, si sono astenuti. Nicola Niutta, Angelo Rinaldi e Luca Bianchini di Fratelli d'Italia, Maria Euge-

nia Marchetti e Carolina Masarotti della Lega e Lidia Decembrino di Forza Italia hanno di fatto mandato in minoranza il sindaco. È stato sulla base di questo documento, proveniente dall'opposizione, che Fracassi si è presentato al comitato per il controllo analogo congiunto chiedendo la revoca del cda. Ma poiché in quell'organismo "uno vale uno", la richiesta non è passata perché tre sindaci di centri minori hanno votato contro. —

Domenica si vota: la consigliera Asm aveva formalizzato la volontà di sfidare Mangiarotti

Fratelli d'Italia verso il congresso con la candidata Fedegari indagata

IL CASO

PAVIA

Proprio domenica aveva dichiarato «la mia candidatura è sul tavolo del partito», intendendo la candidatura alla carica di segretaria provinciale di Fratelli d'Italia in contrapposizione a quella del segretario uscente, Claudio Mangiarotti. Ma l'auto candidatura di Elisabetta Fedegari è durata lo spazio di una notte. L'amaro risveglio del lunedì mattina la vede indagata con l'accusa di peculato per avere utilizzato 28mila euro

di denaro pubblico per la propria campagna elettorale alle regionali di febbraio scorso. Elezioni nelle quali aveva totalizzato 2.500 voti senza però centrare l'ingresso in Consiglio regionale.

Adesso che ne sarà della candidatura alla guida provinciale del partito?

La segretaria cittadina di FdI, l'onorevole Paola Chiesa che, pure, aveva sostenuto la candidatura di Fedegari, dice: «Al momento a Pavia l'unica candidatura presentata e di cui io sono al corrente, essendo fra i firmatari è quella di Claudio Mangiarotti. Per quanto riguarda poi le vicende giudiziarie non posso



Elisabetta Fedegari, 43 anni, fa parte del cda di Asm dal 2019

che ribadire la piena fiducia nell'operato della magistratura». Più disposto a parlare è Nicola Niutta, presidente del Consiglio comunale di Pavia, del quale Fedegari aveva sollecitato l'espulsione da FdI per essersi astenuto, insieme ad altri consiglieri di maggioranza, su una mozione della minoranza, che chiedeva l'azzeramento del cda di Asm e che era passata al voto. «I fatti oggetto di indagine – dice Niutta – pare siano collegati alla gestione della partecipata. Quindi di una società dove Fedegari è stata indicata dai piccoli azionisti e non certo da FdI».

All'epoca del suo ingresso in Asm Pavia, infatti, Fedegari era di area Forza Italia.

«Per quel che concerne il suo passaggio a FdI – prosegue Niutta – e le successive posizioni non sono certo io a dover precisare o motivare. In ogni caso le contestazioni da parte di componenti la maggioranza e di FdI in particolare non hanno mai riguardato posizioni politiche ma solo aspetti gestionali, ammi-

nistrativi e di rispetto istituzionale tra Comune e società controllata. Per questo mi è parsa del tutto fuorviante la richiesta di punizione (sic!) nei miei confronti. Credo si trattasse di richiesta di sanzioni politiche e non di risarcimento danni, o forse tutte e due, in ogni caso richieste che denotano di come si sia creata una situazione surreale. Su questo e sul resto, dovremo confrontarci anche con i rispettivi partiti per capire come tutto questo sia stato possibile e su che cosa fare ora». Il congresso per l'elezione del nuovo segretario provinciale di Fratelli d'Italia è previsto per domenica prossima. Sino a domenica sera, lo scenario vedeva la candidatura di Mangiarotti avversata da Fedegari, Vittorio Pesato e da quanti ritengono che, sotto la guida di Mangiarotti, Fratelli d'Italia sia stata subalterna alla Lega del presidente della Provincia, Giovanni Palli. Ora le difficoltà di Fedegari e di San Genesio riaprono i giochi. —

F.M.

La consigliera di "Pavia a Colori" ascoltata dagli inquirenti dopo aver raccolto i documenti «Decine di accessi agli atti, ore di studio sulle carte». Con l'aiuto degli esperti del suo gruppo

«Troppi dubbi su quelle gare» Il lavoro del "pool" di Alice Moggi

IL PERSONAGGIO

Giovanni Scarpa / PAVIA

«**M**i piace vederci chiaro e non mi accontento di risposte di comodo». Alice Moggi, capogruppo di "Pavia a Colori", per mesi ha raccolto documenti. Tanto che le sue informazioni sull'argomento sono ritenute dagli investigatori meritevoli di approfondimento. Moggi accoglie la notizia dell'inchiesta che ha decapitato Asm senza alcuna sorpresa. «Me lo aspettavo» ammette con la consapevolezza di chi sapeva già prima

La battaglia solitaria
«Più chiedevo gli atti e più mi criticavano Anche in consiglio»

che più di una cosa non quadrava. Non una semplice intuizione: la consigliera ha chiesto decine di accessi agli atti. Li ha studiati, sviscerati, confrontati anche con l'ausilio di esperti: avvocati, architetti, ingegneri, ex segretari comunali.

LA TESTIMONIANZA

«Il metodo-Report», scherza ma non troppo. Tanto che ora potrebbe essere una testimone fondamentale per l'inchiesta. La polizia giudiziaria, già a marzo, ritiene



Alice Moggi, consigliera comunale di "Pavia a Colori"

che le anomalie riscontrate dalla consigliera di "Pavia a Colori" non siano semplici supposizioni da usare come strumenti di lotta politica. Tanto che viene ascoltata dagli inquirenti. Moggi è la consigliera puntigliosa che vuole vederci chiaro. E la Guardia di Finanza la sta a sentire. «Credo di avere fatto quello che la mia carica istituzionale e i cittadini che mi hanno votato mi chiedevano di fare _spiega_. Ho sempre avuto in questi anni, anche su altri argomenti, come

il dosso di via Scopoli, il ponte Ghisoni, il "vizio" di approfondire. Il mio approccio è sempre quello di farmi dare le carte. E di studiarle. Soprattutto le guardo con tecnici del mio gruppo, avvocati, architetti, che mi aiutano a capirle. Perché gli atti bisogna saperli leggere. È un lavoro faticoso. Questo metodo l'ho sempre applicato a tutte le cose che mi sembrano poco convincenti». E quel procedere a colpi di affidamenti diretti degli appalti, dopo che molte manife-

stazioni di interesse pubblico erano dichiarate inammissibili o i diretti interessati si ritraevano, l'hanno insospettata.

IDOCUMENTI SOTTO LALENTE

Così il metodo-Report di Moggi viene applicato anche per Asm. «Non mi sembrava che le procedure fossero trasparenti _annota_. La cosa che mi aveva insospettito, soprattutto, era la modalità che si ripeteva in diversi enti. Un affidamento diretto conseguente al fatto che le gare andavano deserte. E io mi sono sempre chiesta perché». Anomalie. Strane coincidenze. Lei sola a farsi domande. «A volte mi chiedevo: ma se uno accetta dopo due giorni un incarico diretto più o meno alle stesse condizioni, perché non partecipa alla gara?». Lei va avanti a testa bassa. «Qualcuno in Comune ironizzava sul fatto che io facessi tutti quegli accessi agli atti _ricorda_. Ma a me servivano per capire cosa stava succedendo. In questi anni non so quanti documenti ho chiesto». Battute, ironie. Anche in consiglio comunale. Poi le cose però si mettono in fila. E molte non tornavano infatti. Incongruenze che, alla fine, hanno catturato l'interesse anche degli investigatori. Tanto che la Guardia di Finanza ha voluto sentirla, perché le sue osservazioni, ricostruzioni, analisi erano puntuali, precise, incalzanti: «Ma il mio compito finisce lì». Il metodo Moggi, appunto. —

L'OPPOSIZIONE

Pd, affondo al sindaco «Gravi responsabilità» Azione, M5S: «Ci risiamo»

Luca Simeone / PAVIA

Nemmeno le minoranze, che da tempo chiedevano l'azzeramento di un cda di Asm considerato fuori controllo (fino alla mozione approvata col voto favorevole di consiglieri della maggioranza), si aspettavano che la questione prendesse una piega giudiziaria. Per il segretario cittadino del Pd, Michele Lissia, «al di là dei profili etici sulla gestione della cosa pubblica, quello che sta emergendo è di assoluta gravità. Bisogna capire se esiste un sistema e fino a dove si estende, visto che sono coinvolti anche politici e diversi Comuni. Per

due volte negli ultimi 15 anni gli amministratori nominati dal centrodestra sono finiti in cicloni giudiziari, creando un bel problema di credibilità». C'è dunque «una grossa responsabilità politica del sindaco Fracassi e della maggioranza: noi abbiamo segnalato in tutti i modi le anomalie nella gestione di questi anni, accentuatesi nelle ultime settimane, chiedendo la revoca del cda. Il fatto che il sindaco non sia riuscito a ottenerla porta a considerare la possibilità di dimissioni come atto doveroso».

A ciò si aggiunge un'altra preoccupazione «Asm è stata decapitata nell'operatività: ge-

stisce un servizio pubblico essenziale e non ci devono essere disagi per la cittadinanza. L'azienda è un patrimonio del Comune e dei pavesi».

Ilaria Cristiani, capogruppo del Pd in Consiglio comunale nota come «da una parte sembra emergere dalle indagini una sorta di sistema San Genesio: più volte abbiamo segnalato situazioni che sembravano elusive, e che ora trovano conforto nell'inchiesta della magistratura. La modalità reiterata di aggiudicazione di appalti sempre agli stessi, o con affidamenti diretti, rendeva evidente che c'era come minimo un problema di gestione, oltre



Angela Gregorini (Azione)



Giuliano Ruffinazzi (Pd)



Vincenzo Nicolaio (M5s)



Ilaria Cristiani (Pd)

che di aumento di costi di esercizio di appalti - quello del verde raddoppiato - c'è poi la grave responsabilità politica del sindaco che ha mantenuto questo sistema di potere, con l'Asm fuori controllo alla quale il Comune si è legato mani e pie-

di. E Fracassi ha votato no alla nostra mozione per la revoca del cda. Chiederne le dimissioni? Valuteremo».

Giuliano Ruffinazzi (Pd) ricorda come nella commissione di garanzia da lui presieduta era stato invitato il collegio

sindacale di Asm: «C'erano una serie di indizi che evidenziavano qualche problema di natura amministrativa, anche se non si pensava ad arresti: i 30 mila euro pagati "per errore" - così ci dissero i membri del cda - al direttore generale, gli investimenti non condivisi con il Comune, l'azzeramento dell'organo di vigilanza, i 100 mila euro scomparsi su un conto estero. Si percepiva che la situazione era fuori controllo».

Vincenzo Nicolaio (M5S) lo ribadisce: «L'impressione era di una scarsa trasparenza. La situazione è pesante, torniamo a otto anni fa: l'azzeramento del cda si sarebbe potuto fare senza aspettare l'inchiesta. Il controllo politico del socio di maggioranza, il Comune, non c'è stato». Angela Gregorini (Azione) rileva: «È tristissimo che ancora una volta gli amministratori, individuati dalla politica per gestire un'azienda pubblica, vengano indagati per il loro operato. D'altra parte chi agisce in modo poco trasparente non deve gestire la cosa pubblica. I cittadini pavesi si meritano di meglio». —

Bufera sulla multiservizi di Pavia

Finanza sequestra la scuola alunni di S. Genesio a casa

Sotto la lente degli inquirenti i lavori di adeguamento sismico alle elementari. Sette classi coinvolte. La preside: «Ancora nessuna comunicazione ufficiale»

SAN GENESIO

La scuola primaria di San Genesio è stata sequestrata ieri pomeriggio al termine delle lezioni. È al centro dell'inchiesta che ha portato agli arresti dei vertici di Asm Pavia. L'edificio si trova a poche decine di metri dal municipio e gli uomini della Guardia di finanza si sono presentati cercando di essere il meno visibili possibile.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Probabilmente gli alunni, di età compresa tra i sei e i dieci anni divisi in sette classi, oggi resteranno a casa in attesa che venga presa la decisione su un eventuale trasferimento provvisorio in altri istituti scolastici. «Non so ancora niente – spiega la dirigente scolastica Elena

Bassi – ufficialmente non mi hanno dato notizie. Ma i tempi sono molto stretti per cui penso che gli alunni resteranno a casa per qualche tempo. Ma ripeto: non sono state ancora prese decisioni».

Nel mirino della magistratura sono finiti i lavori di «messa in sicurezza, miglioramento sismico, adeguamento antincendio e creazione di nuovi spazi didattici». Stiamo ovviamente parlando della scuola primaria di San Genesio, in via Torino. La delibera del Comune risale al 14 giugno del 2022 nella forma di procedura negoziata. In particolare la polizia giudiziaria ha accertato che il comune di San Genesio ha percepito 613 mila euro come finanziamento del Pnrr finalizzato ad eseguire interventi per manu-

tenzione straordinaria e ampliamento della scuola primaria.

INGEGNERE «ESPERTO»

La Guardia di finanza aveva accertato che il due dicembre del 2021 l'architetto Maria Nausica Donato, direttore dell'ufficio tecnico del Comune di San Genesio, aveva affidato in via diretta all'ingegner Gianluca Di Bartolo la progettazione in virtù della sua «comprovata esperienza» ma il professionista era stato iscritto all'albo solo un anno prima. Subito dopo l'incarico veniva affidato alla Civling Lab, società di cui fa parte anche l'europarlamentare Angelo Ciocca. Il progetto realizzato dalla Civling viene approvato il 31 maggio del 2022 con la delibera firmata come al solito da Maria Nausi-



ELENA BASSI
DIRIGENTE DEL CIRCOLO DIDATTICO
DA CUI DIPENDE LA SCUOLA DI S. GENESIO

Nel mirino dei magistrati le nuove aule e gli interventi di messa in sicurezza anti incendio e anti sismici

ca Donato, una delle persone arrestate.

Il comune di San Genesio aveva poi indetto una procedura negoziata con la consultazione di cinque società per la «messa in sicurezza, miglioramento sismico e adeguamento antincendio» della scuola. Con la delibera del 6 luglio del 2022 l'appalto era assegnato in via provvisoria alla ditta G. Emma di Bergamo per un importo di circa 370 mila euro. I responsabili dell'azienda bergamasca avevano rinunciato all'incarico per «difficoltà legate al reperimento dei materiali». Anche la seconda ditta classificata aveva rinunciato. I lavori, sempre con la firma dall'architetto Donato, erano stati affidati alla ditta Majorino Costruzione di Ribeira in provincia di Agrigento per 397 mila euro. Ma era divampata la polemica e le critiche non erano mancate in consiglio comunale dove erano state sollevate presunte irregolarità. La posizione della ditta siciliana era ancora in fase istruttoria alla prefettura che doveva ancora approvare la richiesta di iscrizione alla White List, l'elenco delle aziende in regola per l'antimafia. —

A. A.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Testa: «Caso gravissimo chiediamo chiarezza»



Il municipio di San Genesio

SANGENESIO

«Assurdo aprire il consiglio comunale con i punti all'ordine del giorno, quando è stata posta sotto sequestro la scuola elementare». La capogruppo di minoranza Marzia Testa in consiglio comunale chiede chiarimenti sulla vicenda che ha investito San Genesio. «Non abbiamo ottenuto risposte – sottolinea Testa –, il sindaco Enrico Tessera e l'assessore ai lavori pubblici Massimiliano Cadore non hanno proferito parola su una vicenda gravissima». I consiglieri di opposizione della lista San Genesio futura spiegano: «Dal nostro insediamento in Consiglio abbiamo evidenziato in tutte le sedi le gravissime irregolarità amministrative che hanno oggi portato alla situazione odierna, con l'arresto sia dell'ingegner Di Bartolo, al quale l'ufficio tecnico di San Genesio ha affidato direttamente la progettazione della ristrutturazione delle scuole, sia della stessa responsabile dell'ufficio architetto Donato, nonché l'iscrizione nel registro degli indagati del sindaco Enrico Tessera. A proposito del modo in cui è stata gestita la cosa pubblica già nel 2021 segnalavamo quanto stava accadendo. Ciò che sta emergendo fa regredire la politica alla fogna». —

ST.PR.

LA SITUAZIONE

Asm decapitata dall'inchiesta verso una gestione provvisoria

PAVIA

Che succede adesso in Asm Pavia? Domanda lecita se si considera che i vertici della società sono stati parzialmente "decapitati". Questa mattina è prevista una riunione del comitato di controllo analogo congiunto. Si tratta dello stesso organismo che si era riunito il 16 novembre per decidere sulla richiesta di revoca del cda di Asm pre-

sentata dal Comune di Pavia. In quell'occasione, la sindaca di Travacò Siccomario, Domizia Clensi, si era astenuta mentre i sindaci di Cava Manara (Michele Pini), Pieve Porto Morone (Virginio Anselmi) e il vice sindaco di Trivolzio (Paolo Bremi) avevano votato contro la revoca del cda. Lo stesso Bremi aveva aggiunto che il voto era stato contrario perché si riteneva di non voler entrare in

un problema politico tra Asm e il Comune di Pavia.

Ma al di là di quanto deciderà stamane il comitato, sarà necessario dare una guida temporanea ad Asm, considerato che Elleboro ne è presidente e amministratore delegato e Chirico, da direttore generale, ha tutte le deleghe operative. Tra l'altro, proprio in questa fase, Asm stava affrontando una transizione che, grazie a investimenti

di alcuni milioni di euro, l'avrebbe portata a trasformare radicalmente il ciclo di gestione dei rifiuti. In progetto, infatti, c'era il potenziamento di Montebellino, destinato a trasformarsi in una piattaforma per la lavorazione dei rifiuti e il recupero delle cosiddette "materie prime seconde": quindi plastica, legno, stoffa e materiale derivante dalle apparecchiature elettroniche.

Di questo progetto si è discusso alcune volte in commissione consiliare, anche se i profili esatti dell'operazione, forse, avrebbero meritato un ulteriore approfondimento. Un altro aspetto sul quale si dovrà decidere sarà quello relativo all'organismo di vigilanza. Dopo avere "re-

vocato" quello composto da tre persone (Bertone, Marchese e Giugliano) era stata avviata una selezione che aveva portato a indicare una persona che, in passato, aveva lavorato al Clir. La nomina ufficiale, di competenza del direttore generale, tuttavia non è mai arrivata e la si-

Convocata per oggi una riunione del comitato di controllo

tuazione si trova in una sorta di "limbo". Restano in sospeso anche le celebrazioni per i 120 anni di Asm Pavia, tra il concerto di Ambrogio Mae-

stri genericamente annunciato per la primavera 2024 e la scultura che l'artista pavese Stefano Bressani si era impegnato a donare ad Asm.

Infine, è stata convocata per il 5 dicembre una commissione di Garanzia nella quale si procederà all'audizione del collegio sindacale. Alla luce di quanto accaduto ieri, la seduta sarà di particolare importanza. Lo stesso organismo era già stato sentito quando era venuta alla luce la vicenda di un pagamento al direttore generale che non era dovuto (e infatti i soldi erano stati restituiti) e che viene ampiamente citato anche all'interno dell'ordinanza di custodia cautelare emessa ieri dal giudice. —

F.M.

Bufera sulla multiservizi di Pavia

L'ex presidente accusato della sottrazione di 1,8 milioni dalle casse di via Donegani ha concordato in appello una pena a 4 anni e 4 mesi restituendo oltre un milione

L'arresto di Giampaolo Chirichelli primo scandalo scoppiato nel 2016

LA STORIA

Stefano Romano / PAVIA

Le perquisizioni all'alba, gli arresti, la bufera politica, l'attività della multiservizi di Pavia bloccata in attesa che la magistratura faccia chiarezza su procedure amministrative finite sotto la lente di inquirenti e giudici: quello che ieri mattina ha vissuto Asm è un *deja vu* di quello che è successo il 3 febbraio del 2016. In quella mattina di quasi otto anni fa Giampaolo Chirichelli, presidente di Asm Pavia Spa per conto della Lega, era stato arrestato dopo che l'allora sindaco Massimo Depaoli aveva trasmesso alla procura la documentazione relativa alla "scomparsa" di 1,8 milioni di euro dai conti dell'ex municipalizzata.

LA PRIMA INCHIESTA

Secondo la ricostruzione del filone principale dell'indagine, Chirichelli aveva agito in complicità con Pietro Antoniazzi, all'epoca consulente contabile della società. L'allora presidente aveva firmato assegni, per un ammontare di poco superiore il milione, formalmente destinati al Comune di Pavia, ma con l'indicazione dell'Iban relativo a un conto corrente che Antoniazzi aveva acceso presso una filiale di una banca in provincia di Piacenza. La procura della Repubblica aveva ricostruito l'iter del denaro e arrestato sia Antoniazzi che Chirichelli. L'ex contabile, su consiglio dei difensori, aveva scelto il rito abbreviato ottenendo una condanna a 8 anni e 8 mesi in primo grado e di 6 anni e 6 mesi in appello. Chirichelli, che si era detto estraneo agli episodi di peculato, aveva scelto di affrontare il dibattimento. In primo grado, il 20 marzo 2019, il giudice Luigi Rigganti gli aveva inflitto una con-



L'ex presidente di Asm Giampaolo Chirichelli, 86 anni, all'uscita dal tribunale dopo un'udienza

danna a otto anni di reclusione, ritenendolo colpevole di peculato, a una provvisoria di 20mila euro al Comune di Pavia e a un risarcimento da 1,3 milioni ad Asm. Nelle motivazioni della condanna, i giudici di primo grado scrivono che esisteva «un patto illecito tra l'imputato Gianpaolo Chirichelli e Pietro Antoniazzi, stipulato al fine di distrarre da Asm Pavia ingenti somme».

Con questa frase i giudici spiegano perché non hanno creduto all'ipotesi di un Chirichelli "raggirato" dal consulente Antoniazzi.

L'ex presidente Chirichelli era accusato di avere firmato 12 assegni utilizzati poi dall'ex direttore amministrativo, Pietro Antoniazzi, per fare uscire dalle casse della società 1.186.159 euro, confluiti su un suo conto corrente; Antoniazzi avrebbe poi "girato" 450mila euro in contanti a Chirichelli. Nelle 120 pagine di motivazioni, i giudici ricostruiscono la "parabola Antoniazzi" all'interno dell'azienda. L'ex dirigente amministrativo (condannato in via definitiva a 6 anni e 6 mesi) arriva in Asm "dal nulla". Da subito, scrivo-

CHI È

Commercialista big della Lega è stato assessore

Giampaolo Chirichelli, commercialista classe 1957, è stato uno dei big della Lega. Debutta al Mezzabarba come assessore al Bilancio nel 1993; nel 1996 fa opposizione alla giunta di Andrea Alberti. E nel 2000 è il candidato della Lega ma perde al ballottaggio. Tornerà nella stanza dei bottoni nel 2009, scelto dalla giunta Cattaneo come presidente di Asm.

no i giudici, accentra nelle proprie mani «ogni procedura relativa alla gestione economico/finanziaria, in precedenza suddivisa tra i vari uffici e soggetta a procedure interne tese a garantirne la regolarità e i necessari controlli». Non solo. Ben presto (per evitare un atto di pignoramento presso terzi da 350mila euro emesso da Equitalia) cede il contratto di consulenza all'anziana madre casalinga. Tale contratto di consulenza, però, prevede poteri tali da andare oltre quelli del direttore generale. E ottiene addirittura un "prestito" - consoldi di Asm - da 70mila euro. L'idea è geniale. Ed è a questo punto che Antoniazzi si inventa il meccanismo degli assegni. La motivazione è che si tratta di compensazioni con il Comune, principale azionista dell'azienda. Se il Comune ha pagato troppo per un servizio, Asm gli rende l'eccedenza. Ma la procedura è sempre stata fat-

Aveva firmato assegni destinati al Comune ma finiti sul conto di un consulente

ta con i conguagli. Antoniazzi introduce gli assegni, che vengono firmati da Gianpaolo Chirichelli. Inoltre, tutte le pratiche interne ad Asm giungono al presidente tramite la segreteria della direzione. «Tutte evidentemente - scrivono i giudici - tranne quelle contestate». Tanto che i giudici si chiedono se sia possibile che «un consulente, di una società pubblica di dimensioni non modeste, curi personalmente la compilazione di un assegno, lo faccia firmare al presidente senza alcuna formalità e, addirittura, lo consegni personalmente al creditore». Perché questo sosteneva Antoniazzi: che avrebbe consegnato gli assegni firmati da Chirichelli direttamente a dirigenti del Comune. I giudici si rispondono: «Si tratta di una procedura irragionevole e inverosimile, giustificabile solo con la natura illecita delle operazioni». Natura illecita a conoscenza anche di Chirichelli. In secondo grado l'ex numero uno di Asm aveva fatto ricorso al concordato d'appello, ottenendo la riduzione della pena a 4 anni e 4 mesi. E ha restituito ad Asm oltre un milione di euro. —

L'EX CONSULENTE

Il contabile condannato a 6 anni e sei mesi



Pietro Antoniazzi

PAVIA

Nelle 120 pagine di motivazioni per la sentenza di condanna in primo grado di Giampaolo Chirichelli, i giudici ricostruiscono anche la "parabola Antoniazzi" all'interno dell'azienda. Pietro Antoniazzi, ex dirigente amministrativo (condannato in via definitiva a 6 anni e 6 mesi) arriva in Asm "dal nulla". Indicato da una società di cacciatori di teste, che non ne approfondisce più di tanto il profilo, viene ingaggiato con un contratto di consulenza nel 2011. Chirichelli, in udienza, dice ai giudici di avere delegato a una commissione interna l'incarico di cercare un direttore amministrativo e di non essere «a conoscenza neppure del fatto che per la ricerca era stata incaricata una società». Eppure il consulente assume subito un peso notevole. Da subito accentra nelle proprie mani «ogni procedura relativa alla gestione economico/finanziaria, in precedenza suddivisa tra i vari uffici e soggetta a procedure interne tese a garantirne la regolarità e i necessari controlli». Non solo. Ben presto (per evitare un atto di pignoramento presso terzi da 350mila euro emesso da Equitalia) cede il contratto di consulenza all'anziana madre casalinga. —

L'ex sindaco all'attacco dopo il nuovo caso che coinvolge i vertici Asm
«Il centrodestra ha usato questa azienda in maniera scandalosa»

Depaoli: «Ora vadano tutti a casa Fracassi non può fare la vittima»

L'INTERVISTA

Luca Simeone / PAVIA

«**D**elle ultime tre amministrazioni, quella guidata da me è stata l'unica a condurre in porto l'Asm senza rea-

ti o conseguenze giudiziarie. I risultati ottenuti da quel cda si possono discutere, non la linearità del percorso». Massimo Depaoli rivendica i meriti e affonda sull'inchiesta su Asm. **Depaoli, la minoranza da tempo chiedeva la revoca del cda di Asm. Qual è la reazione di fronte alle notizie di arresti e indagati?**

«Il cda di Asm lo ha voluto il sindaco, Elleboro sembrava una sorta di deus ex machina. E ora Fracassi non può fare la vittima. Con il fallimento di questa esperienza insieme a quello del Pgt deve prendere in considerazione di andarsene a casa. La magistratura verificherà tutto, però lavora da mesi a questa vicenda, non è certo

una cosa improvvisata. Il ruolo di sindaco e giunta è evidente, hanno consentito che questa situazione andasse avanti».

Si aspettava però che il caso Asm da duello politico interno alla maggioranza assumesse contorni di carattere giudiziario?

«Tendevo a leggerlo come uno scontro interno al centrodestra, onestamente non credevo che potesse arrivare a un livello del genere, si fa sempre fatica a credere che possa avvenire. D'altronde anche Pietro Antoniazzi (ex contabile dell'Asm, condannato con l'ex presidente Giampaolo Chirichelli per lo scandalo del buco da 1,8 milioni) sembrava una persona di grande affidabilità e invece è successo quel che è



MASSIMO DEPAOLI, 64 ANNI,
SINDACO DI PAVIA DAL 2014 AL 2019
ORA SIEDE IN CONSIGLIO COMUNALE

«Delle ultime tre amministrazioni il cda scelto da me è stato l'unico a non avere problemi di carattere giudiziario»

successo. Il centrodestra usa Asm in modo scandaloso. Se poi davvero fosse confermato che i soldi pubblici sono stati usati per la campagna elettorale sarebbe davvero una cosa ignobile. Non è giusto che la città paghi faide di queste bande di politici, anche improvvisati».

Nel 2015 si era trovato a gestire la precedente inchiesta su Asm.

«Ripenso al fatto che una volta insediati aspettammo, forse fin troppo perché preoccupati dalla questione della giusta causa, prima di cambiare il cda scelto dalla giunta Cattaneo. Invece Fracassi appena arrivato disse che avrebbe messo persone di sua fiducia. Un metodo inaccettabile e i risultati si vedono». —

Terremoto in Asm. Arrestati il presidente e il direttore generale. Arresti anche per un professionista ed un funzionario del comune di San Genesio

Un'indagine in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione, questa mattina ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del Presidente e del Direttore Generale di A.S.M. Pavia oltre che di un professionista – progettista di alcune delle commesse pubbliche oggetto dell'indagine – e del R.U.P. del Comune di San Genesio e Uniti.

Gli arresti hanno interessato Manuel Elleboro, presidente di Asm e Giuseppe Maria Chirico, direttore generale di Asm. E poi anche Gianluca Di Bartolo, ingegnere, e Nausica Donato, Responsabile unico del procedimento del Comune di San Genesio e Uniti.

Contestualmente, spiega la Procura, “sono in corso di esecuzione circa 40 perquisizioni ed acquisizioni documentali al fine di ricercare ulteriori prove e riscontri, sia presso persone giuridiche (enti pubblici, studi professionali e società) sia persone fisiche (pubblici ufficiali, legali rappresentanti di società, professionisti).”

“L'attività – spiega in un comunicato il procuratore Fabio Napoleone -, ha preso avvio all'inizio del corrente anno, approfondendo notizie in merito a possibili reati in corso all'interno di A.S.M. Pavia e si è ben presto estesa alla verifica della regolarità di svariate procedure di affidamento ad opera di diverse amministrazioni pavese.”

Tali indagini, spiega la Procura, “hanno finora permesso di accertare l'indebita percezione, da parte di alcuni degli indagati, di denaro pubblico, destinato a fini privati, nonché numerose anomalie e irregolarità commesse nell'assegnazione di lavori e appalti per conto dell'amministrazioni, utilizzando anche i fondi provenienti dal PNRR. Al momento risultano iscritti nel registro degli indagati 16 soggetti, tra cui soggetti investiti di qualifiche pubbliche ed esponenti politici. Le indagini continueranno nel prossimo periodo con ulteriori attività istruttorie, conclude la Procura

www.ilgiorno.it

Terremoto Asm Pavia, i vertici in manette: "La società bancomat dei politici". E non è finita qui

Ai domiciliari presidente e direttore generale della multiservizi Il gip: "Condotte di malaffare in diverse amministrazioni pubbliche". Quattro arresti, 16 indagati. Le accuse: dalla frode agli appalti pilotati

Pavia, 28 novembre 2023 – **Non è probabilmente finito il terremoto** che ha colpito ieri mattina Asm Pavia. Un'indagine che non sembra quindi destinata a esaurirsi con i quattro arresti, ai domiciliari, del presidente Manuel Elleboro e del direttore generale Giuseppe Maria Chirico, raggiunti dalla misura cautelare insieme al Rup (Responsabile unico di procedimento) del Comune di San Genesio ed Uniti, la responsabile dell'ufficio Tecnico Nausica Maria Donato, e all'ingegner Gianluca Di Bartolo, progettista di commesse pubbliche oggetto d'indagine.

[In tutto sono 16 gli indagati nell'inchiesta della Procura di Pavia](#) - tra cui Dario Francolino, capo segreteria del presidente del Consiglio regionale Federico Romani, ed Elisabetta Fedegari, candidata pavese di Fratelli d'Italia alle scorse regionali - che oltre agli arresti ha portato a "circa 40 perquisizioni e acquisizioni documentali al fine di ricercare ulteriori prove e riscontri, sia presso persone giuridiche (enti pubblici, studi professionali e società) sia persone fisiche (pubblici ufficiali, legali rappresentanti di società, professionisti)". Nell'ordinanza firmata dal Gip Pasquale Villani, sono 9 i capi d'imputazione per reati che spaziano, a vario titolo e in concorso, dal peculato, all'abuso d'ufficio, dalla turbata libertà degli incanti alla frode nelle pubbliche forniture sino al falso in atto pubblico.

Una corposa attività d'indagine preliminare - osserva il Gip nell'ordinanza - curata sul campo da ufficiali e agenti in servizio presso la compagnia della Guardia di finanza di Pavia, e diretta dalla Procura della Repubblica, che consentiva di puntare i riflettori" rompendo "grovigli di linee d'ombra generate da condotte di connivenza, di fiancheggiamento, e di compartecipazione tenute da diversi soggetti" su condotte "di malaffare, e, in alcuni casi, anche su veri e propri contegni delittuosi maturati in seno a diverse pubbliche amministrazioni del pavese". Citando la richiesta cautelare del pm la mole di riscontri emersi "ha condotto a dimostrare con certezza come nella provincia

di Pavia proliferi un sistema circolare in cui le aziende municipalizzate o gli stessi enti locali subiscono deprivazioni delle proprie risorse a vantaggio di individui attivi nel campo della politica, che utilizzano tali fondi per scopi personali tra cui lo stesso rifinanziamento delle proprie campagne elettorali, così da mantenere le funzioni già occupate e di ribadire lo schema".

L'indagine prende il via lo scorso 3 febbraio "quando una fonte confidenziale riferiva di essere a conoscenza di operazioni volte a distrarre indebitamente somme di denaro a danno della società, in particolare 28mila euro "per il tramite di una fittizia proposta di gestione della comunicazione esterna della municipalizzata". Emergono altri episodi di presunto peculato dei vertici di Asm Pavia, in un caso 5.500 euro per un "accordo di consulenza", ma anche di presunta turbata libertà degli incanti per l'affidamento di lavori alla scuola primaria di San Genesio (per quasi 370mila euro) e per la progettazione dell'asilo nido e scuola d'infanzia sempre di San Genesio, con il coinvolgimento della società CivilingLab di cui è amministratore delegato e direttore tecnico Gianluca Di Bartolo, della quale è socio anche l'europarlamentare Angelo Ciocca (Lega), non indagato e totalmente estraneo all'inchiesta.

Chi è Manuel Elleboro, il presidente di Asm Pavia arrestato dalla Finanza

Geologo, da vent'anni ricopre ruoli di gestione nelle partecipate legate alla gestione dell'acqua e dei rifiuti tra Alessandrino e Pavese

Pavia – **Manuel Elleboro, il presidente geologo** prestato al trattamento dei rifiuti. Il 52enne [posto agli arresti domiciliari](#) oggi, 27 novembre, dalla Guardia di finanza per il sospetto di appalti irregolari, era alla guida dell'ex municipalizzata pavese dal 2019: nominato presidente, dal 2020 ricopriva anche la carica di amministratore delegato. Ma la sua carriera nel settore è almeno ventennale: **dal Piemonte, dove è nato, al Pavese** dove ha studiato e vive, sono tante le realtà pubbliche o semi pubbliche dove Elleboro ha ricoperto diverse cariche.

Nato a Nizza Monferrato, in provincia di Asti, nel 1971, si è laureato proprio a Pavia in Geologia ed è iscritto all'albo dei geologi dal 2002. E risale a quegli anni la prima partecipazione alle attività di enti pubblici: stando al suo curriculum, pubblicato sul sito di Asm, **dal 2001 al 2005** è stato consigliere di amministrazione di **Aspal Spa, azienda pluriservizi alessandrina** e partecipata dal Comune di Alessandria.

Nei tre anni successivi, dal **2005 al 2008, diventa vice presidente e amministratore delegato** alle attività di valorizzazione delle risorse idriche della società **Amias Spa di Tortona**, che si occupa del servizio idrico. Nel 2008 ne diventa presidente e Ad (fino al 2011). Dal 2007 (fino al 2011) affianca a questo incarico anche quello di vicepresidente di Gestione Acqua Spa di Cassano Spinola (Alessandria).

Dal 2011 al 2015 si sposta a **Novi Ligure**, dove assume la carica di presidente di Srt Spa, società che si occupa di raccolta e trattamento dei rifiuti. Poi nel 2016 e fino al 2018 approda a Parona, dove presiede la Clir Spa, sempre rifiuti.

Arriva il 2019 e Elleboro arriva a Pavia: **diventa presidente e ad di Asm Pavia**. Per quanto riguarda gli emolumenti, nel 2021 il presidente ha ricevuto **57.755,64 euro da Asm Pavia**.

Giuseppe Maria Chirico, chi è e quanto guadagna il direttore generale di Asm arrestato

Classe 1958, ha una lunga esperienza nel settore della gestione del ciclo dei rifiuti. La formazione fra scuole private e Bocconi

Pavia – L’approvazione del piano industriale nel novembre scorso, la sua presentazione in consiglio comunale a Pavia e l’intervento a illustrare le iniziative ideate nell’ottobre scorso per “celebrare” i 120 anni di Asm. Non sono numerose le tracce lasciate sui media da Giuseppe Maria Chirico, classe 1958, direttore generale della multiservizi pavese, [arrestato](#) oggi nell’ambito di un’inchiesta riguardante presunti reati contro la pubblica amministrazione.

Chirico è stato nominato direttore generale di Asm nel settembre del 2022. È in carica, quindi, da poco più di un anno. **Fitto il suo curriculum**, reperibile sul sito dell’azienda, alla sezione trasparenza.

Nato nell’agosto del 1958 a Milano, maturità classica al Leone XIII, **laureato in Economia aziendale** alla Bocconi, con successive specializzazioni fra Stati Uniti, Belgio e Francia, **in Asm è arrivato dopo un’ultima esperienza** nel settore privato, da

associate partner **in Skills Management Group**, dove era responsabile della business unit "Riposizionamento strategico e Cultura della sostenibilità". Nel 2021 – ultimo documento disponibile – ha dichiarato un reddito complessivo di 22.201 euro.

Le esperienze

In precedenza è importante l'avventura in **Waste Italia**, una holding leader in Italia nel settore della **raccolta, selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali**, che Chirico ha presieduto e guidato, da amministratore delegato, per diciassette anni, in due intervalli, dal luglio 2016 al giugno 2020 e, prima, dal luglio 2002 al febbraio 2015.

L'economia legata all'ambiente e, nello specifico, alla gestione dei rifiuti e dell'energia da incenerimento, è il suo campo principale di operatività: è stato presidente di **Ecosavona**, società che si occupa di impianti attivi nel ciclo dello smaltimento dei rifiuti, ma anche fondatore e amministratore unico di **Eco Logica**, azienda attiva nel settore della raccolta, trattamento, cernita e smaltimento dei rifiuti industriali.

Gli inizi

La sua carriera, però, è iniziata in **Pirelli**, dove è stato responsabile della realizzazione di piani strategici in vari Paesi e, successivamente, responsabile del marketing operativo.

Quanto guadagna

È reperibile sul sito di Asm anche la retribuzione garantitaagli come direttore generale di Asm: Chirico **prende un fisso di 110mila euro all'anno, oltre a 30mila euro di parte variabile** collegata a obiettivi. Nel 2023 gli sono dovuti anche 1.198,52 euro di rimborsi spese per viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici del consiglio di amministrazione.